



SETTE PUNTI PER LA RIFORMA DELLE PENSIONI

Le riforme previdenziali dal 1992 ad oggi hanno avuto conseguenze nefaste. Con la Legge Fornero esodati, donne e generazioni future sono stati privati dei loro diritti e del loro futuro. È necessaria una prospettiva di lungo periodo che possa dare serenità alle persone.

IN 7 PUNTI LA NOSTRA PROPOSTA:

1. Abrogazione del **limite massimo di anzianità contributiva** utile fini del calcolo della pensione (41 anni e sei mesi per la donna e 42 anni per l'uomo) e considerazione delle anzianità contributive effettivamente maturate.
2. Superamento del **limite di decorrenza (1/1/2015)** per la disapplicazione delle penalizzazioni in caso di accesso al pensionamento con età inferiore ai 62 anni.
3. Abrogazione della norma che prevede per gli statali, in regime contributivo, **l'assoggettamento a contributo pensionistico** del 18% delle voci stipendiali.
4. **Divieto di cumulo tra pensione e reddito di lavoro** fino a concorrenza del reddito di lavoro, in modo che i soggetti con pensioni alte non possano cumulare la loro pensione con redditi derivanti da incarichi.
5. Applicazione dell'istituto dell'**integrazione al trattamento minimo** anche alle pensioni liquidate con il sistema contributivo.
6. Riduzione delle pensioni che **non dovranno superare 20 volte l'importo del trattamento minimo Inps** (oppure l'importo del trattamento economico del Presidente della Repubblica come avviene già per i dipendenti pubblici).
7. Rimodulazione dei termini per una **salvaguardia definitiva** di tutti gli esodati.

www.elezionirsu.it



funzionepubblicacgil
@FpCgilNazionale

**IL 3-4-5 MARZO
VOTA LA LISTA FP CGIL**

FUNZIONE
PUBBLICA

